



Comitato di Sorveglianza

POR FESR FSE Molise 2014-2020

20 luglio 2018

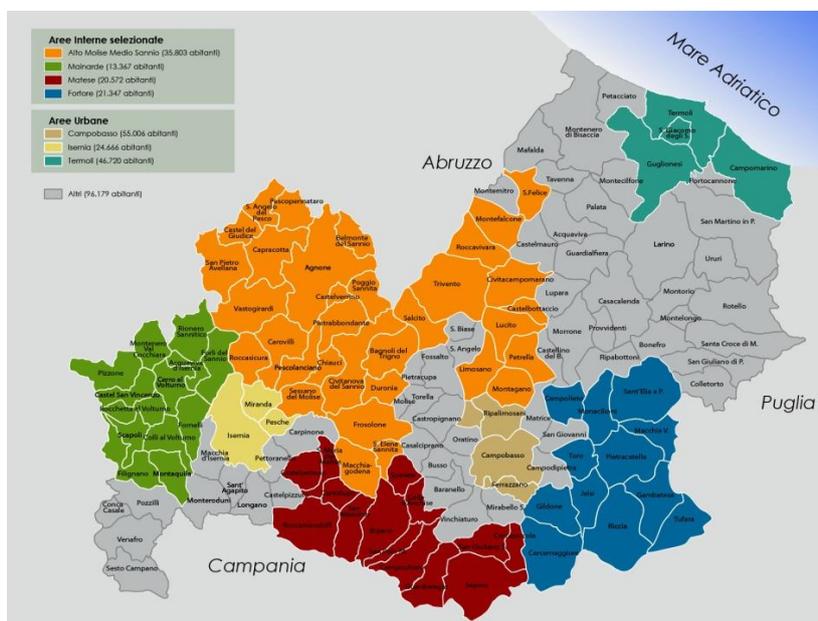
Informativa sulle Strategie Territoriali

Luglio 2018

Il POR FESR FSE Molise sostiene una strategia territoriale trasversale, rivolta all'intero territorio regionale, che distingue le aree di intervento - secondo le indicazioni comunitarie e nazionali di riferimento - in:

1. Aree urbane;
2. Aree interne selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);
3. tutte le altre Aree interne non SNAI.

Figura n. 1 Le strategie territoriali nel POR FESR FSE 2014-2020 (AI, AU, altre aree interne)



Aree urbane

La Regione Molise, riconoscendo il ruolo centrale delle città nell'Agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale, conformemente alla regolamentazione europea, sostiene, attraverso il POR FESR FSE 2014-2020, lo sviluppo dei *centri urbani* mediante l'attuazione di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree individuate.

Il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Molise ha riconosciuto le tre Aree urbane di *Campobasso, Isernia e Termoli* (costituite dalle città della regione a maggior concentrazione di popolazione e dai relativi hinterland) quali poli di erogazione di servizi di rango elevato e ne ha disposto il sostegno attraverso l'attivazione di altrettanti ITI (Investimenti Territoriali Integrati).

Alle tre aree urbane sono state assegnate risorse complessive per € 18.956.965,76.

Si riporta uno schema riepilogativo di Assi e Azioni del POR interessati dagli ITI e di risorse finanziarie ripartite per ciascuna delle Aree urbane.

Tab. 1 Aree Urbane: risorse finanziarie POR FESR FSE

| AZIONI | RISORSE FINANZIARIE | | | TOTALE AZIONE |
|--------|---------------------|--------------|--------------|----------------|
| | CAMPOBASSO | ISERNIA | TERMOLI | |
| 2.1.1 | € 1.049.551,33 | € 285.650,83 | € 0,00 | € 1.335.202,16 |
| 3.2.1 | € 0,00 | € 314.217,01 | € 752.342,33 | € 1.066.559,34 |
| 4.1.1 | € 390.716,44 | € 329.342,36 | € 0,00 | € 720.058,80 |
| 4.3.1 | € 1.774.752,92 | € 711.239,54 | € 0,00 | € 2.485.992,46 |
| 4.4.1 | € 1.100.000,00 | € 0,00 | € 980.991,00 | € 2.080.991,00 |

| AZIONI | RISORSE FINANZIARIE | | | TOTALE AZIONE |
|-------------|---------------------|----------------|----------------|-----------------|
| | CAMPOBASSO | ISERNIA | TERMOLI | |
| 4.4.2 | € 266.666,67 | € 0,00 | € 533.333,33 | € 800.000,00 |
| 4.4.3 | € 166.666,67 | € 0,00 | € 333.333,33 | € 500.000,00 |
| 4.5.1 | € 258.804,00 | € 140.530,00 | € 0,00 | € 399.334,00 |
| 5.1.1 | € 700.592,00 | € 327.592,00 | € 1.000.000,00 | € 2.028.184,00 |
| 5.2.1 | € 1.329.724,00 | € 492.870,00 | € 1.000.000,00 | € 2.822.594,00 |
| 5.3.1 | € 466.945,00 | € 172.653,00 | € 739.000,00 | € 1.378.598,00 |
| 6.1.1 | € 471.124,00 | € 174.198,00 | € 299.913,00 | € 945.235,00 |
| 6.2.1 | € 125.633,00 | € 46.453,00 | € 79.977,00 | € 252.063,00 |
| 6.2.2 | € 209.389,00 | € 77.421,00 | € 133.294,00 | € 420.104,00 |
| 7.1.1 | € 649.104,00 | € 240.006,00 | € 413.213,00 | € 1.302.323,00 |
| 7.3.1 | € 209.200,00 | € 77.352,00 | € 133.175,00 | € 419.727,00 |
| TOTALE | € 9.168.869,02 | € 3.389.524,74 | € 6.398.572,00 | € 18.956.965,76 |
| di cui FESR | € 7.504.419,02 | € 2.774.094,74 | € 5.339.000,00 | € 15.617.513,76 |
| di cui FSE | € 1.664.450,00 | € 615.430,00 | € 1.059.572,00 | € 3.339.452,00 |

La Regione, procedendo per step tecnici di attuazione, ha individuato percorsi amministrativi ed elaborato format guidati finalizzati ad agevolare la redazione dei documenti strategici di sviluppo urbano sostenibile da parte delle tre Aree, nell'ambito di un processo di coprogettazione. La Regione ha, inoltre, assicurato un supporto specifico attraverso l'erogazione di un servizio di Assistenza Tecnica dedicato, attuato dalla Società *in-house* Sviluppo Italia Molise.

I Comuni Polo delle Aree Urbane di Campobasso, Isernia e Termoli (Autorità Urbane), attraverso un percorso ampio e condiviso tra: le Amministrazioni comunali dell'Area, firmatarie di un Protocollo d'intesa/Accordo per la definizione e attuazione della strategia di sviluppo urbano, la Regione ed il partenariato locale, hanno elaborato la propria Strategia di Sviluppo Urbano 2014-2020. Tale percorso si è concluso formalmente lo scorso settembre, con l'approvazione da parte della Giunta regionale dei documenti strategici deliberati dai Consigli comunali di tutte le municipalità coinvolte e la successiva ratifica da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Molise FESR FSE 2014-2020 (procedura scritta n. 1/2017).

Le Autorità Urbane, in quanto affidatarie di compiti di Organismi Intermedi hanno quindi definito le proprie soluzioni organizzative, procedurali e gestionali. Il primo step di tale percorso, effettuato nell'ambito della regolamentazione europea e con il supporto del Servizio di Assistenza tecnica della Regione, si è concluso con la firma degli Atti di Delega di Funzioni avvenuta lo scorso gennaio per le AU di Campobasso e Termoli e lo scorso marzo per l'AU di Isernia. Tra marzo e maggio 2018, le tre Autorità Urbane hanno approvato, infine, i rispettivi Manuali delle Procedure.

Sulla base della documentazione trasmessa dalle AU di **Campobasso** e **Termoli** (Modello organizzativo; Si.Ge.Co.; Cronoprogramma di attuazione; Manuale delle Procedure e suoi allegati, curricula del personale dell'Ufficio Autorità Urbana; note e atti amministrativi), l'AdG ha proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti essenziali in capo alle Autorità Urbane per svolgere le funzioni delegate in qualità di Organismi Intermedi. L'iter si è concluso, con esito positivo, il 22 aprile 2018. È in corso il recepimento di documentazione aggiuntiva da parte dell'Autorità Urbana di **Isernia** (con particolare riferimento ai curricula del personale coinvolto) per completare, anche su quest'ultima, il processo di verifica del possesso dei requisiti da parte dell'AdG.

La documentazione relativa alle AU di Campobasso e Termoli è stata quindi trasmessa all'Autorità di Audit per le verifiche di competenza. L'8 giugno 2018, l'Autorità di Audit, concluse le proprie verifiche sulla conformità ai criteri di designazione regolamentari, ha trasmesso la relazione provvisoria esprimendo, nell'ambito della sostanziale conformità alla normativa di riferimento, la necessità di apportare alcune

misure correttive. Le AU si sono attivate per ottemperare alle raccomandazioni nei tempi stabiliti dalla relazione che, in ogni caso, non esprime presenza di riserve.

Parallelamente, a seguito dell'incontro trilaterale, tenutosi tra la Commissione Europea, l'Agenzia di Coesione Territoriale e l'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE Molise 2014-2020 nel febbraio 2018, la Regione Molise ha promosso, presso le AU, un percorso di velocizzazione dell'iter attuativo delle strategie invitando i costituenti OI a individuare e pre-selezionare progetti cantierabili coerenti con il documento strategico stesso. Si evidenzia in tal senso che i documenti procedurali approvati da tutte le AU prevedono, tra le modalità di selezione delle operazioni, una procedura di tipo concertativo.

Aree interne

Nell'ambito dell'approccio territoriale il POR FESR FSE Molise prevede specifiche risorse per le aree interne sia di quelle riferibili alle aree selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che delle aree interne "non SNAI", intervenendo attraverso lo strumento dell'ITI (Investimento Territoriale Integrato)¹.

Il percorso relativo alle aree interne risponde ad alcune caratteristiche intrinseche di tali territori; esse costituiscono per lo sviluppo del paese un elemento di forte criticità per i fenomeni di marginalizzazione cui sono andate incontro nel tempo. I motivi alla base di tali marginalizzazione sono diversi (macroeconomici, ambientali, sociali, anche culturali); tutti però hanno contribuito a rendere tali "luoghi" quello che sono oggi: aree scarsamente popolate, con pochi servizi essenziali a disposizione dei cittadini che ancora vi risiedono, con difficile accesso alle infrastrutture principali, con indici occupazionali evidentemente critici.

Allo stesso tempo, tali aree trovano in sé, in particolar modo nelle risorse endogene, culturali, ambientali, umane e sociali, gli elementi per un approccio allo sviluppo in grado di rendere protagoniste e determinanti le comunità locali e il rapporto specifico tra queste e i propri territori. Mentre il macro-obiettivo degli interventi programmati per le aree interne può essere individuato nell'invertire la perdita demografica connessa alla marginalizzazione, diversi sono gli obiettivi qualificabili come intermedi rispetto al principale:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

In conformità con quanto previsto nell'Accordo di partenariato, l'attuazione operativa delle strategie per le aree SNAI si articola in due fondamentali fasi:

- 1) **l'individuazione delle aree** nelle quali concentrare l'intervento e l'inserimento delle aree nella programmazione dei Fondi SIE;
- 2) la **preparazione dei Progetti di area**² e la realizzazione degli interventi da parte delle Autorità di Gestione dei programmi per quanto riguarda i Fondi SIE, nell'ambito del meccanismo attuativo dell'Accordo di Programma Quadro che coprirà anche gli interventi realizzati con altre fonti finanziarie.

Con riferimento a tali fasi, la Regione Molise ha aderito alla "**Strategia Nazionale aree Interne (SNAI)**" ed ha provveduto ad individuare sul proprio territorio, anche grazie al confronto con il Comitato SNAI, le seguenti quattro aree:

¹ Con la riprogrammazione di gennaio 2018 approvata con Decisione C(2018) 3705 final del 20/06/2018, viene esteso lo strumento ITI all'intero complesso delle strategie territoriali programmate, in sostituzione delle vigenti "Procedure negoziali, anche sulla base delle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione" non corrispondenti a Strumenti regolamentari codificati. Tale scelta procedurale non modifica, nella sostanza, l'approccio già perseguito dal Programma, consistente nel dotare tutti gli aggregati territoriali di Strategie di sviluppo concertate con gli Attori locali. Infatti, la "strumentazione" indicata dal programmatore con la locuzione "Procedure negoziali, anche sulla base delle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione" si compone, di fatto, di procedure e atti amministrativi, di interlocuzioni e concertazioni partenariali del tutto analoghi a quanto previsto per il meccanismo di implementazione dell'Investimento Territoriale Integrato.

² "Perché la strategia per le Aree Interne, in stretta connessione con la strategia di intervento nelle aree rurali, possa tradursi in interventi capaci di innescare processi di sviluppo è necessario partire dai fabbisogni identificati nelle aree di intervento dei programmi dei Fondi SIE e sulla base della loro differenziazione sul territorio. I fabbisogni di intervento saranno individuati nei Programmi sulla base delle specificità di tali aree e a seguito dell'analisi che verrà effettuata secondo una metodologia comune basata su evidenze oggettive di problemi e opportunità, tenendo conto delle tendenze in atto in assenza di interventi. L'intervento per innescare processi di sviluppo nelle Aree Interne sarà focalizzato dunque su tali "specificità", su fattori latenti di sviluppo e su temi catalizzatori e di grande rilevanza, legati anche (ma non solo) alle consistenti potenzialità di risorse "nascoste e non ancora valorizzate" che esistono in queste aree. Per essere efficace tale intervento terrà in debito conto l'analisi della domanda di mercato per individuare quella in grado di generare i processi di sviluppo desiderati, nell'ambito dei fabbisogni e potenzialità individuati in tali aree nel quadro dei rispettivi Programmi". ACCORDO DI PARTENARIATO 2014- 2020-ITALIA - Approccio integrato allo sviluppo territoriale di singole aree sub regionali.

Tab. 2 Aree interne selezionate: dati fondamentali³

| Area | N. Comuni | Popolazione al Censimento 2011 | Variazione della popolazione tra il 2001 e il 2011 | Superficie (Km ²) | Densità (abitanti per Km ²) | % popolazione 0-16 anni | % popolazione 65 anni e oltre | % stranieri 2011 |
|-------------------|-----------|--------------------------------|--|-------------------------------|---|-------------------------|-------------------------------|------------------|
| Matese | 14 | 20.572 | - 3,1 | 420 | 49 | 14,3 | 21 | 2,4 |
| Fortore | 12 | 21.347 | - 9,2 | 486 | 44 | 13,1 | 26,8 | 1,9 |
| Alto Medio Sannio | 33 | 35.803 | - 10,4 | 1.071 | 33,4 | 12,7 | 27,7 | 1,8 |
| Mainarde | 13 | 13.367 | - 4,8 | 324 | 41,3 | 12,2 | 25 | 2,5 |

Con la Deliberazione n. 140 del 26 marzo 2015, recante: "Strategia Nazionale Aree Interne SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi", la Giunta Regionale ha preso pertanto atto del "Rapporto di istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne ed ha individuato, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area MATESE, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area FORTORE.

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 76 del 19 febbraio 2018 avente ad oggetto "Programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 "Strategie Territoriali. Indirizzi operativi" la Giunta Regionale ha approvato il quadro finanziario relativo alle quattro aree interne selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), le modalità di selezione degli interventi e la governance della strategia e il coordinamento delle attività inclusa la predisposizione e la sottoscrizione dell'APQ.

Tab. 3 Aree Interne: risorse finanziarie POR FESR FSE

| AZIONI | RISORSE FINANZIARIE | | | TOTALE RISORSE PER AZIONE |
|---------------|---------------------|--|-----------------------------|---------------------------|
| | MATESE | Altre aree SNAI (FORTORE; ALTO MEDIO SANNIO; MAINARDE) | ALTRE AREE INTERNE NON SNAI | |
| 2.1.1 | 189.930,00 | 756.100,00 | 1.003.969,89 | 1.949.999,89 |
| 3.2.1 | 593.949,00 | 2.364.477,00 | 3.388.083,89 | 6.346.509,89 |
| 4.1.1 | 658.690,00 | 2.622.208,00 | 3.873.503,41 | 7.154.401,41 |
| 5.1.1 | 232.994,00 | 927.535,00 | 1.047.326,49 | 2.207.855,49 |
| 5.2.1 | 451.826,00 | 1.798.694,00 | 2.339.956,39 | 4.590.476,39 |
| 5.3.1 | 111.641,00 | 444.438,00 | 183.343,11 | 739.422,11 |
| 6.1.1 | 148.364,00 | 548.436,00 | 739.475,93 | 1.436.275,93 |
| 6.2.1 | 39.564,00 | 146.250,00 | 197.193,84 | 383.007,84 |
| 6.2.2 | 65.940,00 | 243.750,00 | 328.655,62 | 638.345,62 |
| 7.1.1 | 191.991,00 | 709.704,00 | 956.919,00 | 1.858.614,00 |
| 7.3.1 | 61.877,00 | 228.732,00 | 308.406,40 | 599.015,40 |
| TOTALE | 2.746.767,00 | 10.790.320,00 | 14.366.833,97 | 27.903.920,97 |

³ Relazione annuale al CIPE 2018 "Strategia Nazionale aree interne".

| AZIONI | RISORSE FINANZIARIE | | | TOTALE RISORSE PER AZIONE |
|-------------|---------------------|--|-----------------------------|---------------------------|
| | MATESE | Altre aree SNAI (FORTORE; ALTO MEDIO SANNIO; MAINARDE) | ALTRE AREE INTERNE NON SNAI | |
| di cui FESR | 2.239.031,00 | 8.913.452,00 | 11.836.183,17 | 22.988.666,17 |
| di cui FSE | 507.736,00 | 1.876.869,00 | 2.530.650,80 | 4.915.255,80 |

Al fine di sintetizzare l'iter procedurale e fornire una fotografia di quello che è stato fatto e dei prossimi passi, si rappresenta di seguito lo stato di avanzamento della Strategia per le singole aree SNAI individuate.

Area interna MATESE

L'area è composta da 14 Comuni (tutti in provincia di Campobasso) corrispondente ad una popolazione pari a 20.572 (Bojano è il centro principale, con 7.946 abitanti). Tutti i Comuni rientrano nella categoria 'aree interne'. L'area ha subito un decremento della popolazione pari al -3,1% negli ultimi dieci anni (2001-2011) e al -9,5% negli ultimi quaranta anni (1971-2011). La percentuale di popolazione al di sopra dei 65 anni è del 21,0%, mentre si rileva una significativa presenza di popolazione con età inferiore ai 35 anni, pari al 36,4% (il 22,1% ha un'età compresa tra i 17 e i 34 anni).



Nel processo che ha condotto alla definizione della Strategia per l'area Matese, tutti gli elementi individuati quali caratterizzanti dell'approccio SNAI hanno trovato espressione nei diversi momenti di confronto con il territorio e con le sue voci, in un percorso molto partecipato, che ha peraltro avuto il pregio di "sperimentare" sul territorio linguaggi e strumenti già singolarmente utilizzati in precedenti esperienze ma difficilmente espressi in così ampi progetti di sviluppo unitario.

I singoli elementi di forza del territorio, già noti ai protagonisti, hanno trovato sinergia nella Strategia elaborata; allo stesso tempo, per un'area che sarà presto chiamata a confrontarsi con l'istituendo Parco Nazionale del Matese, il processo di costruzione della Strategia d'area ha costituito il banco di prova per il futuro quale Comunità e l'ambito in cui le differenti visioni hanno finalmente potuto trovare un momento di confronto. Le scelte effettuate all'interno della Strategia in termini di modello di sviluppo qualificano già le future linee del territorio nella direzione della sostenibilità ambientale e socio-economica.

Più nello specifico, per l'area Pilota "Matese", il quadro degli interventi proposti è stato condiviso dalla Regione con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. "strategia aree interne". Area pilota Matese; condivisione quadro interventi". Successivamente, con nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2017 (DPCOE-0002484-P-06/0/2017) il Comitato Tecnico Aree Interne ha comunicato l'avvenuta approvazione della Strategia d'Area Matese, definitivamente condivisa ed approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 282/2017 ("Strategia Nazionale Aree Interne; Area Pilota Matese. Approvazione strategia d'area").

In coerenza con la strategia d'area è stato approvato l'avviso relativo all'azione 3.2.1 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP) - Area Pilota Matese come puntualmente descritto nella sezione relativa all'obiettivo tematico 3.

Un importante ulteriore atto è individuabile nella approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 20 dicembre 2017, dello Schema di *Accordo di valorizzazione dell'area archeologica di Altilia-Sepino e del patrimonio culturale nell'area interna Matese*, sottoscritto in data 27 marzo 2018, che vede quali soggetti sottoscrittori la Regione, il Mibact e i comuni di Spinete, capofila dell'area, e Sepino, nel cui territorio è localizzato il principale attrattore culturale oggetto dell'intervento⁴.

Con nota del 15 novembre 2017 prot. 132323, il Direttore del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale ha comunicato all'Agenzia per la Coesione territoriale l'avvio delle attività propedeutiche alla sottoscrizione dell'APQ, per i singoli interventi individuati per l'area del Matese, al fine di individuare delle priorità di attivazione degli interventi e di delimitare, conseguentemente, gruppi di progetti cantierabili sia per gli interventi di sviluppo locale finanziati dai Fondi SIE 2014-2020 (FESR, FSE, FEASR) che per quelli attivati con risorse della legge di stabilità e relativi alla salute, all'istruzione e alla mobilità.

Nel primo semestre 2018 è stato elaborato l'APQ Matese (trasmesso all'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 8 giugno 2018) ed è in corso l'istruttoria da parte dell'ACT e dei Ministeri competenti per materia.

Entro il mese di luglio c.a. si procederà con la sottoscrizione dell'APQ Matese e alla contestuale attivazione delle risorse della Legge di stabilità finalizzate sia al riequilibrio dei servizi di base (Mobilità, Salute e Scuola) che all'avvio delle azioni di assistenza tecnica finalizzate a sostenere i referenti territoriali nell'attuazione della strategia d'area, mentre per gli interventi FESR ed FSE sono in corso le attività di progettazione degli interventi.

Area interna FORTORE.

I Comuni dell'area sono 12 (11 interni, di cui 5 intermedi e 6 periferici e la popolazione residente è pari a 21.347 abitanti: Riccia (5.403 abitanti, Comune periferico) e Cercemaggiore (3.927 abitanti, Comune intermedio) sono i comuni più popolati. Le problematiche dell'area sono legate alla struttura demografica e alla significativa perdita di popolazione (27,2% dal 1971) in tutti i Comuni, soprattutto quelli periferici. Gli indici di vecchiaia sono molto elevati (la media è 238).



Per l'area pilota "Fortore" è stata avviata la stesura della strategia, in coordinamento con il Comitato Nazionale, a valle della condivisione (gennaio 2017) da parte del Comitato stesso della bozza inviata dal Sindaco di Jelsi quale capofila dell'area. La fase di incontro e confronto del CTAI con il territorio e con i suoi rappresentanti a vario titolo coinvolti ha visto la propria concretizzazione negli incontri realizzati nei giorni 24 febbraio 2017, 9 marzo 2017, 27 e 28 marzo 2017 e 17 maggio 2017, attraverso tavoli di approfondimento settoriali e tavoli relativi agli ambiti di ammissibilità di intervento del POR FESR FSE Molise 2014-2020. Il supporto del Comitato Tecnico Aree Interne ha permesso di avviare un primo confronto sui contenuti emersi in tali incontri, utile alla definizione delle linee di intervento che costituiscono l'ossatura della Strategia. A tali incontri sono poi seguite numerose altre riunioni di carattere

⁴ Cfr. Relazione annuale 2018 Strategia nazionale aree interne: «Un'altra esperienza significativa è quella dell'area del Matese (Regione Molise) dove nel Comune di Sepino è presente il sito archeologico di Altilia, un bene di proprietà statale che si caratterizza per non essere mai stato recintato e abbandonato dall'uomo, con continuità storica dai Sanniti, ai Romani, ai contadini attuali che all'interno risiedono e lavorano. Oggi il numero dei visitatori è esiguo, l'offerta ricettiva è contenuta e i flussi turistici poco consistenti. Il lavoro congiunto tra Comunità locale, Comitato Tecnico Aree Interne e Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT) ha fatto emergere le potenzialità dell'area, la disponibilità di capitale umano preparato, la presenza di attività già sviluppate e soprattutto la centralità, per la comunità locale, di valorizzare questo luogo simbolico per il rilancio del territorio. Si è, quindi, deciso di avviare un progetto dedicato all'archeologia pubblica, finalizzato alla definizione e all'avvio di un piano di valorizzazione del sito archeologico di Altilia-Sepino. Per questo, è stato avviato un coordinamento delle strategie di tutela e valorizzazione tramite un unico ente o soggetto cui affidare l'incarico di coordinare e armonizzare le varie attività che sussistono o sussisteranno sul sito di Altilia. Dopo un intenso lavoro tra le parti per la definizione dei contenuti, ad ottobre 2017 è stato sottoscritto un Accordo di valorizzazione (ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali) tra MiBACT - Polo Museale del Molise, Regione Molise, Comune di Sepino e Comune di Spinete, sulla cui base sarà redatto un Piano strategico che individuerà le linee specifiche di intervento e gestionali più promettenti per l'area».

più operativo, volte a definire in maniera più puntuale i documenti di strategia e le singole schede di proposta di intervento; il documento preliminare di strategia così costruito è stato approvato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad agosto 2017 (nota DPCOE-0003110-P-09/08/2017).

Nel corso del primo trimestre 2018 sono proseguiti gli incontri tematici, con le strutture regionali e nazionali competenti per materia, finalizzati alla definizione della strategia d'area che si prevede di approvare entro il mese di luglio 2018.

In data 26 marzo 2018 si è tenuto il primo incontro tra il Comitato Tecnico Aree Interne, la Regione Molise e i referenti delle aree **Alto Molise Medio Sannio e Mainarde** finalizzato a definire il percorso di co-progettazione per l'elaborazione delle strategie d'area e per l'attivazione delle risorse della Legge di bilancio 2018 (Legge 205/2017) che ha destinato ulteriori risorse per il riequilibrio dei servizi di base nelle aree interne selezionate in ambito SNAI.

Area interna ALTO MEDIO SANNIO

ALTO MEDIO SANNIO

I comuni dell'area sono 33, di questi 24 sono periferici e ultra-periferici. La popolazione residente è di 35.803 abitanti (il 74% risiede in aree periferiche e ultra-periferiche). Il problema principale dell'area è lo spopolamento, pari al -10,4% in dieci anni (2001-2011) e -35,9% in quarant'anni (1971-2011). A perdere popolazione sono soprattutto i comuni periferici.



Per l'area dell'Alto Medio Sannio è stato avviato il percorso di co-progettazione tra i referenti dell'area, la Regione e il CTAI finalizzato alla elaborazione della strategia d'area ed è stato redatto e condiviso il documento "Preliminare alla definizione della strategia d'area: priorità di intervento" (DPCOE-0001659-P-03/05/2018)⁵. Nel mese di giugno il comune capofila ha avviato, di concerto con il CTAI, le attività di scouting territoriale (sui temi del "Turismo", dell'"Agricoltura", della "Formazione e Istruzione" e della "Salute") finalizzate a definire entro il mese di settembre c.a. il documento di strategia d'area.

MAINARDE

L'area è composta da 13 comuni, solo uno è periferico. Tutti i Comuni perdono popolazione (il caso più eclatante è Scapoli con -20%). L'indice di vecchiaia medio è di 230 ma con valori di scostamento dalla media non molto alti. L'area risente molto delle migrazioni degli anni '60 e '70 e ha una popolazione totale pari a 13.367 abitanti (la più bassa delle quattro aree).



Anche l'area delle Mainarde, nel corso del primo trimestre 2018, ha avviato il percorso di elaborazione della strategia d'area attraverso l'organizzazione di incontri tra i sindaci dell'area ed i referenti regionali (Castel San Vincenzo :21 febbraio 2018, Isernia 14 marzo 2018) volti anche alla elaborazione di una idea

⁵ Con nota dell'8 marzo 2018 Prot. N. 0002987 il Comune di Agnone, capofila dell'Area Alto Medio Sannio, ha trasmesso al Comitato Tecnico Aree Interne (PCM) e alla Regione Molise una prima bozza di idee per la declinazione della strategia d'area che declina i principali problemi/ostacoli alla vita nell'area in termini di "sviluppo locale", "istruzione", "salute" e "mobilità", le possibili soluzioni, linee di intervento e risultati attesi.

guida di sviluppo ed alla condivisione delle modalità attuative e delle procedure di individuazione e selezione degli interventi da finanziare nell'ambito del POR FESR-FSE 2014-2020.

L'area delle Mainarde ha predisposto e trasmesso al CTAI una bozza di strategia d'area e con nota DPCOE-0001959-P-29/05/2018 il Comitato Tecnico per aree interne ha formulato le proprie osservazioni, invitando il referente dell'area e la Regione Molise a procedere con l'elaborazione del preliminare di strategia.

Aree interne non rientranti nella SNAI.

Aree interne non SNAI (aree grigie da perimetrare)

Le aree non SNAI interessano complessivamente 54 comuni molisani, di cui 11 localizzati nella provincia di Isernia e 43 in quella di Campobasso, per una popolazione complessiva di 96.179 abitanti⁶.



Con riguardo alle rimanenti Aree non urbane e non SNAI che completano le componenti dell'approccio territoriale del POR FESR FSE Molise 2014-2020, è prevista l'attivazione di idonei percorsi attuativi in linea con le esigenze di sviluppo locale espresse a livello territoriale.

⁶ Sulla base della "Classificazione dei Comuni italiani secondo la metodologia per la definizione delle Aree Interne" si rileva quanto segue. Degli 11 comuni della provincia di Isernia aderenti, nella programmazione 2007-2013, alle aggregazioni territoriali dei PISU (Progetti Integrati di Sviluppo Urbano) di Isernia e Venafro, il comune di Venafro rientra tra i comuni "polo", Conca Casale e Monteroduni sono classificati come "intermedi" (AI), i restanti 8 "cintura" (Carpinone, Castelpizzuto, Longano, Macchia di Isernia, Pettoranello del Molise, Pozzilli, Sant'Agapito, Sesto Campano). Tra i 43 comuni della provincia di Campobasso, maggiore è l'incidenza di comuni periferici (26) e ultra periferici (Acquaviva Collecroce, Tufara e San Biase, Montemitro), 4 sono classificati come comuni intermedi (Castellino sul Biferno, Molise, Montagano, Portocannone) e 8 cintura (Baranello, Busso, Campodipietra, Matrice, Mirabello Sannitico, Oratino, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturro), questi ultimi appartenenti all'aggregazione PISU di Campobasso per la programmazione 2007-2013.